



Scuola dell'Infanzia

PIANO OFFERTA FORMATIVA

a. s. 2015/2016

Istituto Paritario
Maria Immacolata
Via S. Lucia n. 14 – 24128 Bergamo
Tel. 035-230.250 - Fax 035-231.471
e-mail: imiberg@imiberg.it
sito internet: www.imiberg.it

INDICE

L' IMIBERG E LA SUA STORIA	3
LA MISSION	4
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	5
CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	6
ATTENZIONE ALLA PERSONA.....	8
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA	10
SCUOLA FAMIGLIA	12
OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	13
METODO E DIDATTICA.....	14
VERIFICA E VALUTAZIONE	16
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	17
IL TEMPO.....	18
LO SPAZIO.....	20
ATTIVITA' LABORATORIALI.....	22
NELLA PROPOSTA... ..	24
SERVIZI E RISORSE	25
INOLTRE... ..	26

L' IMIBERG E LA SUA STORIA

La storia dell'Istituto Paritario IMIBERG (Istituto Maria Immacolata – Bergamo) è la stessa di altre scuole cattoliche originarie dall'iniziativa di Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio. Presente in Bergamo dall'800, il nostro Istituto nacque per la creatività del carisma educativo di Maddalena di Canossa che iniziò così a rispondere al bisogno di garantire anche strutture scolastiche femminili. Dal 1991, causa l'impossibilità a continuare da parte delle suore, la gestione dell'Istituto è passata ad una Fondazione nata dall'interesse di alcuni genitori che si sono assunti il compito di continuare a tener viva la possibilità di una presenza libera nel campo dell'educazione. Un impegno che deve tra l'altro fare i conti ogni giorno con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque una presenza libera, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e pubblica, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque ne condivida il cammino.

Il percorso educativo dell'Istituto copre tutti i livelli di scuola: dall'Infanzia alla Secondaria Superiore. Comune per i diversi ordini è l'ipotesi di lavoro: aprire i giovani alla realtà cogliendone il senso e impostando l'attività didattica in funzione di un percorso, guidato dai docenti, che ponga l'esperienza della persona come criterio di verifica del cammino.

La Scuola dell'Infanzia e L'Asilo dei due anni, si pongono come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Favorendo un gioioso interessamento alla realtà, creano le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che incontra così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

La presenza dell'insegnante tutor di classe è per la Scuola Primaria un punto qualificante che privilegia il valore del rapporto educativo così come per la Scuola Secondaria di primo grado è centrale l'attenzione ad accompagnare i ragazzi nel difficile momento della verifica delle proprie attese e attitudini. E' questo il tempo dell'acquisizione degli elementi fondamentali della conoscenza e della costruzione, nel paragone con persone e fatti, di una positiva capacità critica.

Il cammino educativo del primo ciclo prosegue nei due indirizzi di Scuola Secondaria superiore.

L'Istituto Tecnico Economico, con una solida preparazione culturale di base, sorretta da competenze economiche, linguistiche ed informatiche, permette agli studenti di affrontare da protagonisti le esigenze della realtà economica. La creazione di un'impresa gestita dagli studenti è, tra gli altri, il risultato concreto di un percorso formativo capace di valorizzare e far crescere la creatività e l'operosità dei giovani.

Il Liceo Scientifico, il Liceo scientifico opzione Scienze Applicate e Sportivo si propongono di educare gli studenti ad incontrare la realtà nella complessità degli aspetti e nella ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi. Rispondendo all'esigenza di un'ampia e solida formazione culturale, il corso di studi è aperto agli aspetti più innovativi della ricerca e delle nuove tecnologie per offrire una preparazione adeguata alla moderna società internazionale.

Dall'anno scolastico 2009/2010 una nuova proposta rivolta alla formazione professionale: la Scuola per lavorare nell'Agroalimentare con sede in Caravaggio. Il percorso professionale, di durata triennale, prepara gli studenti alle varie specializzazioni per poter lavorare nel settore agricolo e della filiera agroalimentare.

Con il D.M. 1611/2007, per tutti gli ordini di scuole presenti nell'Istituto è stato aggiornato il decreto di Parità scolastica.

LA MISSION

“Educare significa aiutare il giovane ad aprirsi alla realtà totale, a sviluppare, cioè, tutte le sue capacità potenziali in rapporto ai molteplici aspetti della realtà, conducendolo così ad un atteggiamento attivo nei confronti di se stesso e di tutto quello che rientra nella sua esperienza: persone, cose, avvenimenti.”

(Giovanni Paolo II agli studenti)

L'affermazione del Papa sintetizza in modo originale ed esauriente i caratteri del cammino delineato dal nostro Progetto Educativo. Facendo nostre tali parole le riproponiamo come fondamento delle finalità della nostra opera cresciuta in questi anni in un cammino sempre più consapevole.

Promuovere lo sviluppo di personalità mature è compito primario della scuola che pone al centro di tutta la propria attività l'incremento della persona in tutti gli aspetti; è l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua concretezza: capacità, aspettative, limiti, attitudini.

E' questo l'obiettivo dell'azione educativa che rappresenta lo scopo dell'esistenza e dell'attività della scuola.

Soggetto originario dell'educare è la famiglia alla quale la scuola si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico che le è proprio.

L'istruzione è quindi strumento e momento attraverso i quali la scuola, nell'attività con gli alunni, riprende e approfondisce i valori da loro ricevuti, ne favorisce una verifica critica e accompagna in un confronto costante con la realtà.

La realtà è provocazione quotidiana nell'agire di ogni persona e al contempo oggetto della conoscenza; rappresenta l'orizzonte entro il quale si declina l'azione educativa, determinandone passi, tempi, prospettive e direzione. Mettere l'uomo nella realtà perché la capisca e faccia propria è la regola suggerita dalla natura stessa.

La presenza di adulti coscienti della responsabilità del proprio compito permette l'instaurarsi di rapporti educativi che rappresentano il fattore insostituibile di tutta l'azione formativa.

Ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti è la modalità che favorisce e permette la maturazione e il cammino della conoscenza.

La scuola allora si propone come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, dentro il cammino guidato e accompagnato da maestri attenti e appassionati.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

IMIBERG – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

E' l'ente gestore che ha assunto la gestione dell'Istituto già rilevato dalla Fondazione Maddalena di Canossa dalla Congregazione della Carità nel 1991.

All'art. 2 lo Statuto recita tra i principi: "a) la formazione e l'istruzione dei giovani è impostata secondo i principi educativi, pedagogici e morali nascenti dalla tradizione cristiana del Paese e nel rispetto dell'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica. b) compito primario dell'attività educativa è la promozione dello sviluppo di personalità mature, ponendo al centro l'incremento della persona in tutti gli aspetti: capacità, aspettative, limiti, attitudini.". Queste sono quindi le finalità della Cooperativa e l'attività dell'Imiberg è la modalità concreta attraverso la quale realizzare la propria opera.

Gli organi della Cooperativa sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Il Collegio dei Sindaci

Il buon funzionamento della scuola e la corrispondenza delle attività proposte agli scopi che caratterizzano l'azione della Cooperativa, sono garantiti dalla presenza di figure professionali e da organi collegiali a cui sono attribuite particolari funzioni e responsabilità.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dai Dirigenti Scolastici e dai collaboratori dei diversi ordini di scuole.

Decide in merito a:

- impostazione educativa didattica dei diversi percorsi scolastici
- calendario annuale attività didattica
- calendario annuale dei Collegi Docenti, dei Consigli di Classe, delle diverse attività e incontri
- coordinamento attività comuni alle diverse classi e livelli.

CONSIGLIO D' ISTITUTO – ASSEMBLEA D'ISTITUTO

È composto da una rappresentanza dei docenti e genitori dei diversi ordini di scuole, degli alunni dell'ITC e del Liceo Scientifico regolarmente eletti e dai Dirigenti Scolastici. Partecipano anche i genitori rappresentanti di classe. Ha competenze in merito a:

- patto educativo di corresponsabilità
- piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico didattici
- calendario scolastico
- orientamenti scolastici per ciò che concerne gli ambiti educativi e curricolari
- organizzazione di momenti di confronto e approfondimento delle linee educative della scuola
- norme di funzionamento della vita dell'Istituto e rispetto a modalità di utilizzo del patrimonio scolastico.

Opera al fine di favorire la partecipazione delle diverse componenti all'attività della scuola. Opera e delibera, comunque, in tutte le situazioni e circostanze previste dalla normativa. Organizza attività integrative e ricreative in collaborazione con l'Associazione San Giovanni e con l'AGESC.

CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL BAMBINO DI 3, 4 E 5 ANNI

A tre anni il bambino vive un'esperienza di rapporto con i genitori in cui si riconosce, è sicuro e questo è ciò che gli permette di iniziare una nuova esperienza. L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose: della realtà.

La compagnia dell'adulto è la possibilità che avvenga questo passo di crescita.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento d'esperienza, è fondamentale per porre le premesse per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta d'impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa.

Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

Lo spazio ed il tempo della Scuola dell'Infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A questa età è evidente il suo bisogno di vivere queste esperienze con un adulto, è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa. E' fondamentale che a quest'età il bambino incontri e conosca la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

A quattro anni la Scuola dell'Infanzia è per il bambino un conosciuto familiare, permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi". Nel tempo, il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose, tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola. Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano ad organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo-emotiva trova il suo spazio d'espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni d'approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare; è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La regola non è "gabbia, ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro. Si tratta di aiutare i bambini a sapere stare di fronte alla realtà delle persone e delle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e stabilire legami affettivi e conoscitivi. Per questo è fondamentale imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi è autorità e introduce in un cammino guidato alla realtà.

A quest'età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma simbolica, compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità.

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A cinque anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa con la realtà rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturato dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni, vuole incontrare la realtà fin nel suo significato. Le domande sui "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Un'ulteriore attenzione va data all'esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura d'immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini.

ATTENZIONE ALLA PERSONA

ASSERTIVITA' E RESILIENZA

Molte delle condizioni sociali attuali (figli unici o con pochi fratelli con cui misurarsi, bambini fortemente desiderati e iper-protetti...) rendono i bambini più fragili da un punto di vista psichico-affettivo-relazionale. Ciò fa sì che vivano con maggior fragilità la gestione delle inevitabili frustrazioni che la vita sociale comporta. Ogni "no" e ogni insuccesso sembrano scatenare in molti bambini una sofferenza ed una reazione spropositate all'effettiva gravità dei fatti. L'iper protezione a volte rende i bambini poco resistenti, come se il "sistema immunitario sociale e relazionale" fosse più fragile rispetto a qualche decennio fa. Per questo diventa sempre più necessaria un'educazione alla "resilienza". Con questo termine si indica la capacità di affrontare e superare le avversità che si incontrano nella vita, uscendone addirittura rinforzati. Si tratta quindi di non annullare o evitare ad ogni costo il dolore, ma di dargli un senso affinché diventi occasione di crescita. Per questo le insegnanti si pongono come adulti autorevoli, capaci di accogliere, indirizzare e aiutare i bambini a dare il giusto significato a ciò che stanno vivendo. La sofferenza del bambino non va evitata ad ogni costo, ma riconosciuta, accolta, legittimata e superata. Ciò è possibile se il bambino costruisce un legame significativo con la maestra, se si sente accolto e aiutato a dare il giusto valore alle emozioni. Solo così il bambino può far diventare più solida la propria "pelle emotiva" e trasformare la frustrazione in esperienza. E' quindi compito della maestra educare ogni bambino al rispetto di se stesso in quanto persona. Abbiamo scelto di fare nostro il modello educativo dell'assertività. L'insegnante non si sostituisce ai bambini nella gestione dei conflitti, ma fa sì che imparino a bisticciare bene e a risolvere la situazione. Ogni bambino va accompagnato ad ascoltare le idee e i sentimenti degli altri. Ma allo stesso tempo non deve perdere il diritto di dire all'altro ciò che vuole o non vuole, motivando le proprie scelte e le proprie convinzioni. Ogni bambino può ricevere, ma non deve subire. E' fondamentale che la maestra sostenga e supporti il bambino quando non riesce a fare questo da solo, "dandogli" le parole che non sa esprimere. Si tratta quindi di educare a chiedere senza pretendere, a saper parlare di sé invece che dell'altro, a saper ascoltare senza giudicare e ad ammettere con serenità i propri errori e i propri sbagli.

INCLUSIVITA'

Vivere l'esperienza di un cammino educativo comporta la consapevolezza di guardare la persona degli alunni secondo gli aspetti, i caratteri e i comportamenti attraverso i quali ognuno si relaziona. È responsabilità di ogni educatore acquisire tutti gli elementi che aiutino a cogliere i bisogni e le domande che emergono nell'attività didattica, così come ricercare l'aiuto e la collaborazione di genitori e di figure specifiche, che possano utilmente contribuire a leggere e affrontare i disagi piccoli e grandi nella vita scolastica.

L'attenzione al benessere, alle problematiche dell'età evolutiva e alla prevenzione non può essere scissa dalla preoccupazione dell'educazione globale della persona. Occuparsi di singoli aspetti e bisogni della vita diventa quindi significativo se compreso all'interno di una visione ampia e completa, in modo che ogni particolare non venga considerato in modo isolato.

A tale riguardo è responsabilità propria di ogni docente, quella di osservare e guidare il cammino degli alunni con l'attenzione a individuare, leggere e segnalare necessità e interventi in base a situazioni e bisogni evidenziati.

La scuola riconosce l'importanza di includere sguardi differenti e si propone come punto di continuità tra le varie realtà educative, aprendosi alla possibilità di attivare e sviluppare

progetti specifici tra le reti sociali. Il rapporto con le famiglie è il primo livello di confronto e verifica sia per interventi preventivi, sia per individuare risposte adeguate alle specifiche necessità.

All'interno dell'Istituto è attivo un servizio psico-pedagogico, coordinato da una psicopedagogista con finalità di osservazione, valutazione e intervento per le situazioni di bisogno e disagio rilevate nelle classi.

Inoltre è attivo un gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) che si occupa di favorire l'attenzione alla persona nella sua totalità; di diffondere una cultura di accettazione del limite; di formalizzare le buone pratiche già in uso ed elaborare un Piano annuale per l'inclusività. Al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partecipano i docenti di sostegno e i coordinatori di classe di ciascun ordine di scuola. Il gruppo GLI è aperto anche ai dirigenti scolastici, ai genitori e ad eventuali esperti esterni.

Il gruppo GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e dei singoli casi specifici e sulle strategie da adottare nella didattica per favorire l'apprendimento di specifici contenuti.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Raccolta delle esigenze formative e di aggiornamento degli insegnanti: raccordo con l'offerta formativa territoriale sui temi delle strategie e metodologie educative - didattiche / gestione della classe e della didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Si interfaccia con i servizi socio sanitari territoriali, i CTS e i CTI.
- Coordinamento del progetto continuità nel passaggio degli alunni con bisogni educativi speciali interni all'Istituto da un ordine di scuola all'altro.

Nello sviluppare e promuovere pratiche inclusive, il gruppo G.L.I. coordina e supporta gli interventi dei docenti che agiscono secondo le seguenti modalità:

- l'apprendimento cooperativo
- la didattica in piccoli gruppi all'interno e all'esterno della classe
- percorsi individualizzati e personalizzati
- le attività laboratoriali
- i progetti
- l'uso di tecnologie informatiche ed interattive al fine di attivare tutti i canali di apprendimento e di stimolare motivazione ed interesse
- didattica multisensoriale
- applicazione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

GESTIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Condivide con i gestori le linee guida dell'attività educativa dell'istituto.

Definisce l'organizzazione dei diversi aspetti dell'attività scolastica.

Stabilisce l'operatività delle linee guida indicate dai gestori.

Collabora con il responsabile amministrativo.

Segue i rapporti con i diversi livelli istituzionali esterni (Provveditorato, Federazione Scuole Cattoliche, Associazione "Il Rischio educativo", Curia, altri istituti, enti/associazioni di categoria, professionisti ed esperti, imprese).

Coordina l'attività del personale docente, dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti.

E' responsabile dei contenuti e dello svolgimento del servizio scolastico.

Cura i rapporti con famiglie e alunni.

LE DOCENTI

L'attività didattica è il momento centrale che caratterizza ed esplicita la mission della Scuola. Tutta l'opera educativa si può riassumere e si concretizza attraverso gli atti, i contenuti e le modalità di lavoro che costituiscono i percorsi disciplinari proposti dai docenti. La proposta formativa della scuola coinvolge ogni insegnante che non può pensarsi che insieme agli altri con i quali collabora, in un comune orizzonte culturale ed educativo; così l'azione di ogni docente, improntata dall'esigenza di una professionalità forte e marcata, si muove nell'orizzonte tipico del cammino educativo proposto dall'Istituto.

Per questo la scuola si avvale di docenti:

selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura

che operano nell'ambito delle decisioni del C.d.C. e del C.d.D.

professionisti responsabili della programmazione educativa e didattica

attenti ai bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo per evidenziare aspetti da approfondire

desiderosi di imparare e di aggiornarsi

L'UNITARIETA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità, attenta alle esigenze dell'alunno e della classe. Il collegio è il luogo dove ciascuna docente, nella condivisione con le altre colleghe, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo; è il momento privilegiato dove si precisano gli obiettivi formativi e il percorso didattico. In modo particolare, nella nostra realtà, lo spazio del collegio docenti è la possibilità di condividere lo scopo del lavoro, il metodo, le fatiche riscontrate e di coltivare una stima reciproca che permette di vivere ogni aspetto del lavoro, come lavoro unitario. La nostra scuola è cresciuta e sta crescendo dando molto valore alle insegnanti, al loro ruolo e alla loro partecipazione attiva.

Il collegio docenti è composto da tutte le docenti della Scuola, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Quando lo si ritiene importante aderiscono agli incontri anche la collaboratrice scolastica, le assistenti educatrici e le insegnanti di sostegno al fine di rendere partecipi anche queste figure di un pensiero che sia il più possibile condiviso.

Si riunisce per deliberare in merito a:

- progettazione e verifica del P.O.F. e conseguente adattamento alle necessità emerse
- decisioni relative agli obiettivi didattici, progetto educativo e regolamento d'istituto;
- progettazione didattica dell'anno;
- scelte inerenti alla progettazione operativa e didattica;
- valutazione dell'andamento personale degli alunni, della classe in generale;
- interventi disciplinari e a sostegno degli alunni;
- organizzazione e approvazione di gite e altre attività didattiche ed educative

LA FORMAZIONE

L'Istituto riconosce l'importanza di un'azione continua a riguardo della formazione e aggiornamento del corpo docente; a tale scopo è favorita la partecipazione a tutte le iniziative, gestite da enti del Sistema Scolastico come da privati, che hanno lo scopo di perfezionare e approfondire le competenze professionali dei propri insegnanti.

La gestione della scuola da più anni impegna anche le proprie risorse per la messa a punto di attività di formazione, disciplinare e metodologica, individuate secondo le esigenze e i bisogni; importante anche la proposta di progetti in rete con altre scuole, Enti ed Istituti di Ricerca. Inoltre l'Istituto partecipa ad una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, organizza proposte di aggiornamento attraverso l'attività dell'associazione "Il Rischio educativo".

SCUOLA FAMIGLIA

L'INSERIMENTO

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Dirigente Scolastica ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificarne la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

Nel periodo maggio-giugno, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano l'insegnante in assemblea e, a settembre, individualmente. Sono prime occasioni per presentare attività e programmazione della scuola, per una prima conoscenza e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio figlio. L'inserimento a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.

I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.

Incontri su tematiche educative.

Le proposte di festa sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.

Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nella bacheca); tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, viene eletto un rappresentante di classe che ha il compito di favorire il dialogo fra i genitori e la scuola.

Concorrono alla costruzione di un positivo rapporto con le famiglie anche le diverse attività organizzate in vari momenti dell'anno:

Iniziative sul territorio

Open Day

Festa di carnevale, di fine anno scolastico, dei nonni, del papà e della mamma

Incontri di condivisione del POF d'Istituto

Incontri organizzati dalla scuola o dai genitori su temi relativi all'educazione

Attività dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Favorire nel bambino la capacità di esprimere un atteggiamento positivo ed entusiasta nei confronti della realtà, dimostrandosi disponibile ad accettare il ruolo guida dell'adulto, vivendo con piacere nel gruppo insieme ai compagni e alle insegnanti.

Facilitare il desiderio di crescere aiutando il bambino a mettere in atto strategie imitative positive utili nell'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze.

Promuovere l'interessamento e la curiosità nei confronti della realtà attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alla proposta dell'adulto.

Sviluppare nel bambino:

- il desiderio di fare da solo trovando strategie costruttive ed adeguate: personali, creative, logiche,
- la capacità di organizzare il proprio pensiero spiegando e motivando le scelte e le ragioni del suo operato,
- la capacità di formulare ipotesi, progetti, verificandone la realizzazione e riprovando con strategie alternative.

Accompagnare il bambino affinché provi ad esprimere e a gestire la propria corporeità in modo funzionale mettendosi in relazione con se stesso, gli oggetti e gli altri (spazio-tempo).

Promuovere nel bambino la capacità di riconoscere ed esprimere preferenze rispetto alle esperienze proposte manifestando il proprio vissuto emotivo, raccontando di sé e delle conoscenze acquisite attraverso varie modalità.

METODO E DIDATTICA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. E' un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia curando in modo particolare il momento del distacco durante l'inserimento e la condivisione del progetto educativo che ogni famiglia ha per il proprio figlio. La scuola accoglie ciascun bambino, aiutandolo a trovare un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria.

IL BAMBINO E L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la Scuola dell'Infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona capace di rendere affascinante il cammino del bambino accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma lo valorizziamo per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità così che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona è così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

IL METODO

Il metodo è la strada che aiuta ad educare un bambino facilitandolo nello sviluppo di tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza; un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Essa è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

Il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che valorizzi la sua iniziativa, lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. Per questo l'insegnante utilizza l'osservazione come strumento essenziale per progettare e valutare il proprio intervento educativo. A partire da queste attenzioni, l'esperienza genera una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i “frammenti della vita” sono legati da un unico significato.

Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che è, innanzitutto, l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà in modo positivo.

Il criterio che sorregge la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva e nella valorizzazione della domanda di senso che pone sulla realtà.

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade “mentre” l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta il “cuore” imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Le proposte fatte dall'insegnante partono dall'originaria curiosità del bambino, dal suo desiderio d'esplorazione e di ricerca; esse generano risoluzioni di problemi, formulazioni d'ipotesi e spiegazioni che concorrono all'attivazione di adeguate strategie di pensiero. L'insegnante è capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti “errori”, guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad aprirsi alla realtà ed a conoscerla, per iniziare a costruire la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive.

Viene così dato ampio rilievo alle esperienze dirette individuali e di gruppo, al contatto con le cose, la natura, i materiali.

IL GIOCO

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. E' caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibile ad eventuali cambiamenti.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola si pone in continuità con le esperienze che il bambino compie nel suo ambito di vita e con le esperienze formative presenti e successive dell'alunno.

La nostra scuola ha attivato, dentro l'ipotesi educativa dell'Istituto, raccordi per lo scambio di indicazioni, esperienze e attività didattiche con la Scuola Primaria promuovendo lo scambio ed il passaggio di informazioni.

I due ordini di scuola, inoltre, promuovono la realizzazione di progetti didattico – educativi ed iniziative finalizzate a garantire un passaggio sereno verso il successivo livello di istruzione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è uno sguardo benevolo, generoso sulla persona del bambino che, attraverso indizi che occorre educarsi a riconoscere, individua i passi che egli sta compiendo e la direzione nella quale si sta incamminando. Senza valutazione non c'è esperienza, cioè non si può prendere coscienza di quello che accade. La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi. La valutazione è un compito dell'adulto, ma anche del bambino.

Questo implica avere una ragione ideale che muove ad impegnarsi nel campo educativo, dei criteri di scelta, dei contenuti, dei percorsi formativi che si intendono proporre e una disponibilità a comunicare ciò di cui si fa esperienza condividendolo con chi ci accompagna in questo cammino.

Questo avviene innanzitutto nel rapporto fra l'insegnante e il bambino e, contemporaneamente, fra l'insegnante e la famiglia.

Al fine di fare memoria e dare valore all'esperienza del bambino, il Collegio Docenti ha organizzato e strutturato alcuni strumenti finalizzati a documentare i processi di osservazione e valutazione:

Diario personale dell'alunno

Ogni insegnante annota periodicamente il punto di crescita, le difficoltà e i bisogni di ogni bambino, rendendo sistematiche le proprie osservazioni. Questo strumento consente di avere un quadro completo del percorso dell'alunno; le informazioni raccolte vengono utilizzate in fase di colloquio con i genitori e durante la compilazione della "Presentazione dell'alunno".

Un pacchetto di segni e disegni

Lo "strumento" nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di 5 anni.

Viene sottoposto ad ottobre e nel mese di maggio.

Presentazione dell'alunno

Viene compilata al termine della frequenza dei tre anni scolastici da parte dell'insegnante di riferimento e in fase di colloquio finale viene letta, condivisa e consegnata alla famiglia.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in tre sezioni eterogenee. La sezione mista, mette in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

La nostra scuola esplicita la sua ipotesi educativa con la certezza che l'educazione sia l'incontro tra un adulto ed il bambino. Una relazione in cui la maestra è l'esempio, l'adulto attento, motivante, rassicurante che si mette in gioco nel rapporto con ciascun alunno, introducendo la possibilità di stare allerta e di accorgersi di che cosa accade tra i bambini in una proposta.

Per tre giorni alla settimana, i bambini vivono esperienze didattiche e di laboratorio suddivisi per gruppi omogenei per età, che vedono la presenza di alunni di tutte e tre le sezioni. La costituzione dei gruppi e la guida delle insegnanti può cambiare, in funzione delle scelte didattiche e pedagogiche, per favorire una più completa osservazione dei bambini.

I bambini del gruppo dei piccoli, ogni giorno, ripetono le proprie routine con una stabilità affettiva e relazionale che li aiuta a vivere serenamente sia il momento del pranzo che della nanna. L'insegnante che li coinvolge nella proposta didattica e di laboratorio è la stessa figura che i bambini incontrano dal momento in cui ci si prepara per andare in mensa sino all'addormentamento.

Le insegnanti sono attente a comunicarsi ogni osservazione che emerge nei confronti dei bambini appartenenti ad altre sezioni.

Una collaboratrice scolastica, inoltre, garantisce la sorveglianza dei bambini e aiuta gli insegnanti nei momenti di routine giornaliera (uso dei bagni, momento del sonno...).

L'organico della scuola è così composto:

- Dirigente scolastico
- Coordinatrice Didattica
- 3 insegnanti presenti tutta la giornata
- 3 insegnanti presenti con flessibilità oraria
- 2 assistenti educatori/ insegnante di sostegno
- 1 collaboratrice scolastica
- 1 insegnante presente al post -scuola

ACCOGLIENZA

E' per tutti, alunni ed insegnanti, un'occasione per cominciare o ricominciare la vita scolastica, superando le difficoltà d'inserimento in un ambiente sconosciuto o di riadattamento al nuovo ritmo di lavoro dopo la pausa estiva. Accanto alle attività appositamente programmate e mirate all'accoglienza dei bambini anche l'orario è pensato con una flessibilità coerente al bisogno:

- Prima settimana di scuola solo mattino con il pranzo.
- Seconda settimana di scuola con orario completo.

ORARIO SETTIMANALE

Lunedì - venerdì	8,30 - 16,00
Orario di entrata	8,30 - 9,30
Orario di uscita anticipata	12,30
Orario di uscita	15,45 - 16,00

LA GIORNATA

Accoglienza e gioco libero	8,30 - 9,30
Momento del cerchio	9,30 - 9,45
Merenda	9,45 -10,00
Laboratori/attività/gioco negli angoli	10,00 -11,15
Cura di sé	11,15 -11,30
Pranzo	11,30 -12,00
Ricreazione e gioco libero	12,00-13,00
Cura di sé	13,00-13,15
Riposo, attività di laboratorio e giochi	13.15-15,45
Uscita	15,45-16,00

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario delle festività scolastiche della Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, verranno comunicate alle famiglie. Il criterio per decidere eventuali giorni di vacanza diversi da quelli previsti, così come un diverso inizio delle attività scolastiche, è quello di sottolineare agli alunni e alle loro famiglie feste o ricorrenze religiose significative o esigenze particolari dettate dalla programmazione didattica.

ILTEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana è per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento del cerchio, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

ILCERCHIO

E' il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

CURA DI SE'

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

IL PRANZO

Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa, favorendo il crescere dei legami.

IL GIOCO

Il gioco negli angoli della sezione, in cortile, nello spazio del corridoio, nel prato, favorisce i rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo e relazionale. L'insegnante invia al bambino stimolazioni, sostiene le relazioni e propone varietà di materiali e strumenti.

LA PROPOSTA DELL'INSEGNANTE

E' il momento in cui l'insegnante pensa ad una proposta che continui nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che li introduce in un percorso, non ultimo, la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che, dentro un'esperienza globale, avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la progettazione in cui l'adulto accompagna nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere le domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso personale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché questo accada realmente e diventi per il bambino una possibilità reale di conoscere e far proprie le cose. Nella relazione accade qualcosa che non è previsto, questo permette il reale conoscere e spalancarsi alla realtà.

LO SPAZIO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in angoli con una precisa valenza affettiva e educativa.

La scelta degli angoli all'interno della sezione è determinata dalla stretta relazione tra il numero dei bambini che la compongono, l'età degli stessi, le scelte personali delle insegnanti e lo spazio fisico a disposizione.

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza per lo sviluppo dei processi educativi e cognitivi del bambino: riguarda i rapporti tra gli oggetti e le persone tra loro, è un contesto di tipo emozionale che informa sulla qualità e il grado di crescita del bambino nel fondamentale processo di acquisizione di coscienza della propria identità.

La modalità fondamentale che caratterizza gli angoli è il gioco in tutte le sue forme ed espressioni.

ANGOLO DELLA CASA E DEI TRAVESTIMENTI

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed ad interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

SPAZIO DEL CERCHIO

E' l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, clipo, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli:

"se ... allora..." è la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione).

In questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati e plasmati (pongo, creta, plastilina, pasta di sale, farina gialla, materiale naturale...).

ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

ANGOLO DELLA LETTURA

Un angolo della sezione è predisposto da un tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta...

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

ANGOLO DEI TRAVASI

Nell'angolo dei travasi i bambini hanno a disposizione materiale naturale di vario tipo: torba, sabbia, farina, segatura, semi di granturco, ceci, miglio, riso soffiato, lenticchie, fagioli... e contenitori, cucchiari, bottiglie, imbuti, colini, tubi e coni di cartone... In questo spazio i bambini scoprono le caratteristiche del materiale a loro disposizione, le qualità e le sensazioni tattili e olfattive, attraverso il piacere di toccare, riempire e svuotare. Il gioco si arricchisce ogni volta che il bambino inserisce l'aggiunta di animali, di mezzi di trasporto per il carico-scarico...In alcune sezioni, con i bambini grandi, l'esperienza si estende anche alla semina e alla cura di piantine. Lo stesso materiale viene utilizzato per il piacere di giocare e diventa occasione di osservazione durante le trasformazioni del suo ciclo vitale.

ANGOLO DEL COMPUTER

Il programma internazionale KidSmart, avviato in Italia nel 2000 dalla Fondazione IBM Italia in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha l'obiettivo di avvicinare i bambini delle scuole dell'infanzia a una tecnologia che è in grado di favorire i processi di apprendimento facendo leva sul gioco e sulla creatività. In Italia, ad oggi, partecipano al progetto più di 300 scuole distribuite su tutto il territorio nazionale per un totale di 600 postazioni multimediali donate. Questa possibilità che abbiamo avuto dieci anni fa, ci ha motivati ad avere l'angolo del computer in ciascuna sezione.

Sono favoriti i processi di apprendimento, di riflessione e di socializzazione, facendo leva sulla creatività. I software e i giochi utilizzati, facilitano l'abitudine a porsi problemi e a ricercare la soluzione attraverso tentativi ed errori. I bambini imparano ad utilizzare il mouse e a sviluppare la coordinazione oculo-manuale.

ATTIVITA' LABORATORIALI

Con il termine laboratorio si definiscono una modalità ed uno spazio diverso da quello della sezione. E' una forma organizzativa finalizzata ad approfondire o incoraggiare la maturazione delle competenze e lo sviluppo armonico del bambino.

L'INGLESE

L'esperienza della lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia. La proposta prende spunto dalla constatazione del fatto che i bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta quotidianamente da una insegnante madrelingua, come esperienza inserita nella quotidianità per favorire l'assimilazione di suoni diversi e la comprensione del loro significato.

LA PSICOMOTRICITA'

Per i bambini di 3, 4 e 5 anni sono previsti momenti di giochi psicomotori settimanali. L'attività è proposta in aule appositamente attrezzate dalle insegnanti che guidano l'attività con gruppi di bambini d'età omogenea. Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti a disposizione. La forma utilizzata è il gioco entro il quale il bambino è messo nella condizione di fare esperienza rispetto alle categorie elencate. Per tutti i bambini, l'attività è preceduta da una richiesta dell'insegnante che li aiuti a vivere questo momento seguendo con ordine le regole date. Le insegnanti, dopo aver partecipato a più corsi di formazione che si sono svolti presso la nostra scuola dal professore Nicolodi, noto esperto nel settore, hanno acquisito le competenze necessarie per strutturare un setting adeguato, utilizzare strategie funzionali ed osservare efficacemente i bambini durante il gioco sensoriale o simbolico.

IL LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

Questo laboratorio è uno spazio pensato dall'adulto in cui i bambini possono esprimere sensazioni, curiosità e domande, utilizzando nuovi oggetti e materiali. Uno spazio in cui classificare, differenziare, creare contesti e situazioni. L'occasione attraverso il gioco simbolico, i racconti e le descrizioni per provare a risolvere problemi, a porsi domande e a rispondere a "come e cosa possiamo fare?". Tre insegnanti da cinque anni partecipano al gruppo di ricerca "La matematica nella scuola dell'infanzia" presso l'associazione culturale "Il rischio educativo."

IL LABORATORIO DEL CANTO

Durante tutto l'anno, una volta alla settimana, tutti i bambini della scuola imparano, guidati da un'insegnante, a cantare scoprendo il piacere di incontrarsi e di stare insieme. Al canto si accompagnano le danze che favoriscono l'acquisizione del ritmo, delle alternanze, della coordinazione e del piacere di sentirsi gruppo.

IL LABORATORIO DELL'ARGILLA

Il laboratorio dell'argilla è una opportunità per utilizzare le mani scoprendone tutte le risorse e potenzialità: schiacciare, premere, pizzicare...lasciare segni... In istituto è presente il forno che garantisce la possibilità di concludere il ciclo dell'argilla, in modo tale che si possa dare forma a immagini di storie per la composizione di quadri, creare giochi e molto altro.

LE PROPOSTE ESPRESSIVE E DI ANIMAZIONE TEATRALE

Attraverso percorsi di vissuto corporeo, di animazione, di drammatizzazione, di danza, si favorisce la possibilità del bambino di raccontarsi e di esprimere, anche attraverso forme di linguaggio non verbali, le emozioni e i propri vissuti. Spesso le insegnanti scelgono di utilizzare lo spazio del teatro sia per mettere in scena storie e racconti, sia per dare forma ad un percorso didattico giunto al termine. I bambini vengono coinvolti in modo ludico ad assumere un ruolo, ad interagire con i compagni, a mettersi in gioco e sentirsi protagonisti davanti ad un pubblico.

NELLA PROPOSTA...

IL NUOTO

Come aiuto allo sviluppo armonico del corpo è prevista l'attività di nuoto presso le strutture del Centro Bergamo Sport. Il corso, di un'ora settimanale circa, viene svolto in orario scolastico, con l'aiuto dei genitori che possono accompagnare i bambini in piscina. Gli alunni della scuola che aderiscono al corso vengono divisi in gruppi per 8 lezioni durante l'anno scolastico. Il corso è facoltativo, pertanto chi non partecipa può rimanere in sezione e svolgere un'attività alternativa.

LE GITE

Il valore delle gite didattiche è per noi la possibilità offerta al bambino di incontrare, vedere nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a momenti di lavoro svolto nella scuola. Si svolgono almeno due uscite durante l'arco dell'anno scolastico, collegate all'attività didattica proposta nelle sezioni.

L'ORTO

L'attività dell'orto permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza e di strutturazione del tempo. Il bambino fa esperienza, in quest'attività, d'essere causa di trasformazione della realtà. Nella nostra struttura sono presenti due orti differenti sia per tipologia, sia per posizione. Il primo, più esposto al sole, è un orto in vasca che garantisce la crescita di ortaggi che necessitano di luce. Il secondo, in piena terra e in zona più ombreggiata, offre la possibilità di fare un percorso sensoriale immersi nei profumi delle piante aromatiche. Gli orti vengono utilizzati in continuità anche per la programmazione didattica della scuola primaria.

LE FESTE RELIGIOSE

Il filo conduttore di questi momenti coincide col tentativo di far vivere ai bambini i tratti essenziali del fatto cristiano, senza rinunciare, data l'età, a fare loro percepire l'originalità del Cristianesimo. L'esperienza, infatti, dimostra come i bambini, pur nell'im maturità di strumenti intellettivi e verbali che esigono un metodo d'approccio adeguato, manifestano lo stesso bisogno di significato e di compimento degli adulti.

LE FESTE SCOLASTICHE

Queste esperienze vogliono favorire l'incontro tra le famiglie e la scuola. L'insegnante, primo a mettersi in gioco, comunica con modalità differenti l'esperienza fatta durante l'anno scolastico ai genitori e a quanti partecipano alle feste.

SERVIZI E RISORSE

I diversi servizi predisposti sono parte integrante con l'attività educativa e formativa offerta dalla Scuola. Ogni tipo di prestazione viene pensata e gestita in modo da concorrere alla stessa preoccupazione formativa che caratterizza l'Istituto.

PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

Accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia i cui genitori ne fanno richiesta all'inizio dell'anno scolastico. E' gestito dal personale scolastico che garantisce la sorveglianza degli alunni all'interno dei locali della scuola.

Assistenza pre-scuola: dalle h. 8.00 alle h. 8.30

Assistenza post-scuola: dalle h. 16.00 alle h. 18.00.

MENSA

Il servizio mensa è gestito, con cucina interna, dalla ditta Vi.Co.Ok: impresa di ristorazione scolastica che cura anche la distribuzione dei pasti in tavola. I pasti vengono cucinati da chef qualificati, sotto la supervisione quotidiana di una dietista.

Le insegnanti pranzano con gli alunni, garantendo il carattere educativo di questo momento, caratterizzato sia alla soddisfazione di bisogni primari, sia alla possibilità di incontrare un clima di convivialità legato alla buona alimentazione e alla scoperta di gusti e sapori.

SEGRETERIA E PERSONALE AUSILIARIO

Tutti i servizi forniti dalla scuola sono supportati da:

Segreteria amministrativa

Segreteria didattica

Assistenza società informatica

Bidello/collaboratrici didattiche

Addetto alle manutenzioni

Impresa titolare dell'appalto per le pulizie

Impresa titolare dell'appalto per il servizio mensa

STRUTTURE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto è interamente cablato mentre tutti i locali adibiti sia alla didattica che ai diversi servizi sono in rete in modalità wireless.

L'attività scolastica si avvale di:

I-pad, casse di diffusione del suono, possibilità di proiezione tramite Apple-tv

Aula magna/teatro

Servizi di ristorazione: mensa, cucina, bar

Campi di gioco all'aperto e impianti sportivi

Chiesa

Spazio attrezzato per psicomotricità

Spazio attrezzato per attività libere

Laundry

SITO INTERNET

All'indirizzo www.imiberg.it è raggiungibile il sito internet dell'Istituto con:

informazioni di segreteria

avvisi su iniziative e attività

riferimenti e-mail di tutto il personale

materiali e documentazione dell'attività didattica

INOLTRE...

BABY CAMPUS ESTIVO

Accogliendo la richiesta di genitori occupati in attività lavorative, la Scuola dell'Infanzia attiva il servizio di "Baby Campus" nel mese di luglio. I bambini sono impegnati in attività ludiche e didattiche con orari e servizi secondo il normale funzionamento e accompagnati dallo stesso personale della scuola.

Ch IMI rigioca

Il laboratorio didattico educativo offre ai bambini la possibilità di dare forma alla fantasia e alla creatività, sperimentando, inventando e costruendo.

Gli adulti che accompagnano i bambini, riscoprono il piacere di giocare dentro una relazione affettiva. L'educatrice presente predispone i materiali di riciclo, gli spazi e introduce i temi e le proposte di gioco. Il laboratorio si svolge il sabato mattina ed è aperto anche al territorio.

POLISPORTIVA IMIBERG A.S.D.

La Polisportiva organizza corsi sportivi proposti come possibilità di ampliamento dell'esperienza educativa dell'istituto e in risposta alle esigenze degli alunni che desiderano avvicinarsi alla pratica sportiva. In questo contesto i bambini si implicano con entusiasmo alle proposte di gioco-movimento e ciò permette loro di sviluppare la capacità di percezione e organizzazione spazio-temporale, di sviluppare le capacità di coordinazione, forza, equilibrio, rapidità, di relazionarsi correttamente con gli altri e con gli attrezzi. Inoltre la pratica sportiva aiuta a prendere coscienza delle attitudini proprie e degli altri e a conoscere e rispettare le regole dei giochi.

Incontri settimanali di un'ora/un'ora e mezza circa durante l'anno scolastico in orario extra-scolastico.

Corsi attivati per gli alunni grandi della Scuola dell'Infanzia: scuola calcio, danza acrobatica, multisport.

SCUOLA DI SCI

La Scuola di sci si inserisce a pieno titolo tra le attività proposte dall'Istituto intendendo valorizzare gli aspetti educativi di un'attività sportiva particolare.

Lo scopo di questa proposta è imparare a sciare, praticando uno sport fino ai livelli più avanzati, inoltre favorisce il vivere esperienze di convivenza tra compagni di diverse età e adulti. Occorre imitare l'adulto per imparare a gestire autonomamente l'apprendimento di una disciplina sportiva.

Il corso di sci si svolge tra gennaio e marzo con cadenza settimanale ed è rivolto solo agli alunni grandi.

IL CLOSLIEU di Arno Stern

Il closlieu è un atelier di pittura dall'allestimento originale ideato da Arno Stern a Parigi nel 1949 e nel quale lavora, da allora, quotidianamente. Le pareti sono ricoperte in tutta la loro altezza da uno speciale rivestimento isolante che consente di fissare i fogli da disegno con delle puntine. L'unico strumento a disposizione del gruppo dei partecipanti è una tavolozza posta al centro della stanza su cui si trovano 18 colori e 54 pennelli. Il gioco si svolge tra la tavolozza e le pareti che accolgono i fogli. Il clima di quiete che si crea all'interno favorisce la concentrazione e il gioco del dipingere. Il gioco viene facilitato e coordinato da un praticien, cioè da una persona, opportunamente formata da Stern, che si pone a servizio

del gruppo perché tutto possa svolgersi al meglio. L'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Tracciando si diventa consapevoli delle proprie capacità, si acquisisce sicurezza, si sperimenta l'autonomia e ci si sente liberi.

OPEN HOLIDAY

Rispondendo alle necessità lavorative dei genitori, da quest'anno scolastico, la scuola rimane aperta durante le vacanze Natalizie, di carnevale e Pasquali per tutte le famiglie che ne fanno richiesta.